

## Mercato del Lavoro News n. 83

### Un profilo professionale degli oltre 70.000 lavoratori frontalieri italiani che lavorano nel Canton Ticino. *(a cura di Roberto Cattaneo, Uil frontalieri di Como)*

I dati pubblicati dall'Ufficio di Statistica Ticinese e relativi al 3° trimestre 2020 ci dicono che i Frontalieri italiani occupati nel Canton Ticino (*ndr: coloro che abitano in Italia e ogni giorno si recano al lavoro in Svizzera*) hanno superato la quota, simbolica e psicologica, di 70.000 persone. Nell'anno della pandemia ci si sarebbe verosimilmente attesi un calo, più o meno drastico, del numero di frontalieri; questo non è avvenuto, anzi, anche nel 2020 si registra un incremento numerico dei frontalieri italiani.

Ma vediamo cosa è successo nell'anno in corso.

	Front. al 3° trim. '20	Front. al 2° trim. '20	Variaz. %	Front. 3° trim. 2019	Variaz. %
TOTALI	70.078	69.288	+ 1,1	69.998	+ 0,1
Sett. Secondario	24.072	23.987	+ 0,3	24.217	- 0,6
Sett. TERZIARIO	45.430	44.735	+ 1,5	45.213	+ 0,5

I frontalieri in Ticino, quindi, registrano un incremento molto ridotto, tuttavia con segno positivo, su base annua, mentre l'incremento è più significativo nella differenza tra il 2° trimestre 2020 e il successivo 3° trimestre (+ 1,1%). Il contributo maggiore viene, come sempre, dal Terziario, che non smette anche in tempi di crisi di avere sempre davanti il segno positivo. Ma è una sorpresa che anche il Secondario segnali un trend positivo (nel confronto trimestrale). Ciò è dovuto esclusivamente al settore delle **Costruzioni**. L'edilizia ticinese sembra non aver risentito, o lo ha fatto solo in minima parte, della crisi pandemica e del lockdown che c'è stato nel Cantone, sia pure per un tempo più ridotto rispetto all'Italia.

	Front. 3° trim. '20	front. 2° trim. '20	Variaz. %	Front. 3° trim. 2019	Variaz. %
Ind. Manifatturiera	16.205	16.275	- 1,2	16.480	- 1,6
Costruzioni	7.737	7.590	+ 1,9	7.624	+ 1,5

L'andamento complessivo dell'occupazione frontaliere nel 2020 ha registrato una frenata, ma non brusca, tra il 1° trimestre (gennaio/marzo) e il 2° trimestre (aprile/giugno) cioè proprio nei mesi del lockdown; in tale periodo il numero totale dei frontalieri è calato dello **0,6%** registrando una diminuzione pure nel settore Terziario, pari a **- 0,8%**. Mentre il Secondario, sempre nella differenza tra 1° e 2° trimestre, ha segnato un calo più modesto, **- 0,3%**.

Cosa se ne può dedurre? Anzitutto che, sicuramente nel Secondario ma in buona misura anche nel Terziario, lo smart working ha funzionato bene e ha potuto mantenere i frontalieri legati al posto di lavoro; ma anche che la gran parte dei datori di lavoro ticinesi ha preferito utilizzare gli ammortizzatori sociali messi a disposizione dai governi cantonale e federale (riduzione di orario, simile alla Cassa integrazione italiana) al posto dei licenziamenti. Il risultato virtuoso è stata una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali nel periodo più acuto della crisi economica causata dal Covid 19.

Un elemento molto importante da evidenziare è che non si è in condizione di capire quanti dei posti di lavoro occupati dai frontalieri siano a tempo pieno e quanti a part-time e soprattutto se l'occupazione a tempo parziale abbia o no visto un incremento in conseguenza della crisi economica. Ustat del Ticino statistica periodicamente l'occupazione full e part-time (e le indagini più recenti, del 2019, evidenziano che la percentuale degli occupati part-time è alta fra gli uomini e

altissima fra le donne) Ma i tempi di queste indagini non coincidono con quelli relativi alle indagini sull'occupazione dei frontalieri, quindi ora non siamo in grado di capire se e in che misura il ricorso al part-time ha contribuito alla tenuta dei posti di lavoro frontalieri durante e successivamente alla crisi economica.

Il 3° trimestre 2020 (luglio/settembre) evidenzia un deciso recupero a proposito dell'occupazione frontaliera rispetto al trimestre precedente. La cifra di incremento complessiva è + **1,1** % in soli tre mesi (che significherebbe, proiettandola su base annua, un + 4,4%) cifra che diventa + 1,5 % nel Terziario, e addirittura + 1,9 % nell'edilizia. Segno che il Ticino è uscito dalla crisi e si è di nuovo avviato verso la ripresa dello sviluppo? Troppo presto per affermarlo, occorre come minimo attendere gennaio per esaminare i dati dell'ultimo trimestre dell'anno.

Scendendo più in profondità ed esaminando gli andamenti dei settori che da anni costituiscono le maggiori opportunità di occupazione per i frontalieri, troviamo puntualmente la conferma che i frontalieri, oggi, vengono chiamati in Ticino per svolgere lavori che richiedono professionalità elevate.

	Frontalieri al 3° trim. 2020	Variaz. % base annua	Variaz. % base trimestr.
Commercio Ingr./dettaglio	10.947	- 0,2	0
Alloggio e ristorazione	3.591	- 0,2	- 0,9
Attività professionali scientifiche e tecniche	7.736	<b>+ 4,2</b>	<b>+ 1,5</b>
Att. Amministrative e di servizio	6.530	- 3,-	+ 0,8
Sanità e Ass. sociale	4.300	<b>+ 2,3</b>	<b>+ 1,4</b>
Istruzione	1.198	- 0,1	<b>+ 1,9</b>
Serv. Info e comunicazione	1.815	<b>+ 5,5</b>	<b>+ 7,4</b>

Milano, 7.11.2020